



**ARESE I°**

# **IN RETE CONTRO LE MAFIE**

**"interessi e infiltrazione delle mafie al nord Italia,  
ruolo di contrasto della società civile"**

**26 SETTEMBRE 2011**

Stefano Paglia, Massimiliano Abbiati

**Altrove**  
Cooperativa Sociale Onlus

**Altrove**  
Cooperativa Sociale Onlus

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE

**-il sostegno della Coop.Altrove Onlus a LIBERA**

**-il commercio Equo e Solidale**

**- per combattere la mafia non occorre l'impegno straordinario  
ma l'impegno ordinario di molti**

Con il patrocinio  
del Comune di Arese



Con il contributo di:



# Cosa possiamo fare noi?

- **Non sottovalutare le nostre possibilità come cittadini attivi**
- **Non sottovalutare la forza del nostro “potenziale consumatori” perché la mafia è un fenomeno umano e come tutte le cose umane...**

# **commercio equo e contrasto alla mafia, quali analogie?**

- **Le “economie mafiose” seppur criminali si muovono in un sistema**
- **Questo sistema è sensibile alle scelte degli individui che insieme possono orientarlo quando raggiungono una “massa critica”**

# Commercio equo e Commercio iniquo

## Commercio internazionale

I paesi in via di sviluppo sono sempre più consapevoli della necessità di integrare sistematicamente il commercio nelle loro strategie di sviluppo e di riduzione della povertà, assicurando l'attivazione delle riforme interne necessarie per fruire dei vantaggi delle opportunità offerte.

Pertanto i paesi in via di sviluppo hanno bisogno di un sostegno più forte per tale processo di apertura e per l'adeguamento e l'integrazione nell'economia mondiale, in collaborazione con la comunità internazionale, con attenzione particolare da parte dei paesi donatori ai paesi di meno avanzati ed ai paesi più vulnerabili.

La World Trade Organization (WTO), Organizzazione mondiale del commercio è un'organizzazione internazionale che regola il commercio tra le varie nazioni che en fanno parte. Alla base di questa organizzazione ci sono gli accordi ratificati dai parlamenti dei paesi membri.

# GLOBALIZZAZIONE E POVERTA'

*La globalizzazione è diventata una guerra contro la natura ed i poveri*

di VANDANA SHIVA

(Traduzione di un articolo pubblicato su Resurgence, N.ro 202, Pag. 15-19,  
Sept./Oct. 2000)

La globalizzazione dell'agricoltura industriale non sostenibile sta dissolvendo le entrate dei contadini del Terzo Mondo attraverso la combinazione di svalutazione della moneta, aumento dei costi di produzione e crollo dei prezzi delle merci.

I contadini dovunque sono pagati una frazione di quanto hanno ricevuto per la stessa merce un decennio fa. Negli USA, il prezzo del grano è crollato da 5,75 a 2,43 \$, il prezzo della soia è sceso da 8,40 a 4,29 \$, e il prezzo del mais è passato da 4,43 a 1,72 \$ per staio [uno staio equivale a circa 7 quintali, n.d.T.]. In India, dal 1999 al 2000, i prezzi del caffè sono crollati da 60 a 18 Rupie al Kg. e i prezzi dei semi oleosi sono scesi di oltre il 30%.

Quest'anno la canadese National Farmers' Union lo ha così puntualizzato in un rapporto al Senato:

*"Mentre gli agricoltori che coltivano cereali - grano, orzo, mais - hanno un reddito negativo e sono spinti a chiudere per bancarotta, le industrie che fanno cereali per la colazione raggiungono enormi profitti. Nel 1998, le ditte di cereali Kellogg's, Quaker Oats e General Mills hanno goduto di un aumento del tasso di rendimento rispettivamente del 56%, 165% e 222%. Mentre uno staio di mais era venduto a meno di 4 dollari, uno staio di corn flakes era commercializzato a 133 dollari. Nel 1998, le industrie di cereali incassavano utili da 186 a 740 volte più delle aziende agricole. Può darsi che i contadini stiano facendo troppo poco in quanto gli altri stanno ottenendo troppo".*

E un rapporto della Banca Mondiale ha riconosciuto che *"dietro alla polarizzazione dei prezzi al consumo e dei prezzi mondiali c'è la presenza di grandi aziende commerciali nei mercati internazionali delle merci".*

# E poi non mancano le guerre tra poveri

**GLOBALIZZAZIONE Caffè scorretto dal Vietnam di Domenico Marcello (Repubblica)**

**Il paese asiatico è diventato il secondo produttore mondiale di caffè, facendo crollare i prezzi e riducendo sul lastrico i contadini di altri Paesi. Per ritrovarsi, oggi, tra le vittime della crisi di sovrapproduzione: storia di una guerra tra poveri vinta dalle multinazionali**

**Gennaio 1973: le truppe del Vietnam del Nord e l'esercito americano firmano il cessate il fuoco che porterà alla fine del conflitto. Trent'anni dopo, la guerra si è spostata sul fronte commerciale. L'arma è il caffè e, per il momento, i vincitori sono le care, vecchie multinazionali, che hanno in mano metà della produzione mondiale dei preziosi chicchi. I perdenti sono alcune centinaia di migliaia di coltivatori in Uganda, Etiopia, Nicaragua e Colombia, ridotti sul lastrico dal crollo del prezzo del caffè, dovuto al surplus. Dei 110 milioni di sacchi da 60 chilogrammi che ogni anno i produttori mettono in fila, se ne consumano 102. Ogni anno, circa 500 mila tonnellate restano invendute. In 12 anni, la Repubblica Democratica del Vietnam è passata da una produzione di 84 mila tonnellate a 950 mila. Con i suoi 16 milioni di sacchi nel 2002, lo Stato asiatico è diventato il secondo produttore mondiale dopo il Brasile (25 milioni di sacchi) e prima della Colombia (10 milioni). Per arrivare a questo risultato sono stati disboscati oltre quattromila chilometri quadrati di foresta, una superficie di poco inferiore a quella della Liguria. L'impatto è stato devastante ai quattro angoli del pianeta. Fra i primi a pagare le conseguenze della corsa al chicco ci sono proprio i vietnamiti, che ormai ricavano da una libbra (454 grammi) 12 centesimi di dollaro: circa la metà di quanto spendono per produrla**

# E con l'aumento dei prezzi delle materie prime ?

- In questo tentativo di spiegare come e perché i prezzi dei generi alimentari continuano ad aumentare nel mondo, si definisce sempre meglio il ruolo del cosiddetto **fattore speculativo**. Solo per avere un'idea della posta in gioco: l'entità dei contratti derivati OTC sulle commodity è cresciuta del +300% dal 1998 al 2003. Per poi rimbalzare di ben 19 volte più in alto nei 5 anni successivi e toccare, nel giugno 2008, i 13 trilioni di dollari. In 10 anni questi prodotti finanziari sono passati a rappresentare il 21,6% del PIL mondiale, dall'1,5% di partenza. Nel 2010 le operazioni in derivati sulle materie prime e sui beni alimentari hanno fatto registrare aumenti del +10/20% rispetto all'anno prima.
- **Condannato dalla Fao, stigmatizzato dalla Banca mondiale, attaccato frontalmente da Sarkozy**, il ruolo di alcuni operatori finanziari che speculano, tramite i *futures* (acquistando quando ci sono prospettive di crescita dei prezzi, che di fatto determinano ulteriori aumenti dei listini), sulle instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole, è oggi al centro del dibattito politico delle istituzioni preposte alla tutela di questi mercati.



FEDERALIMENTARE  
Federazione Italiana dell'Industria Alimentare

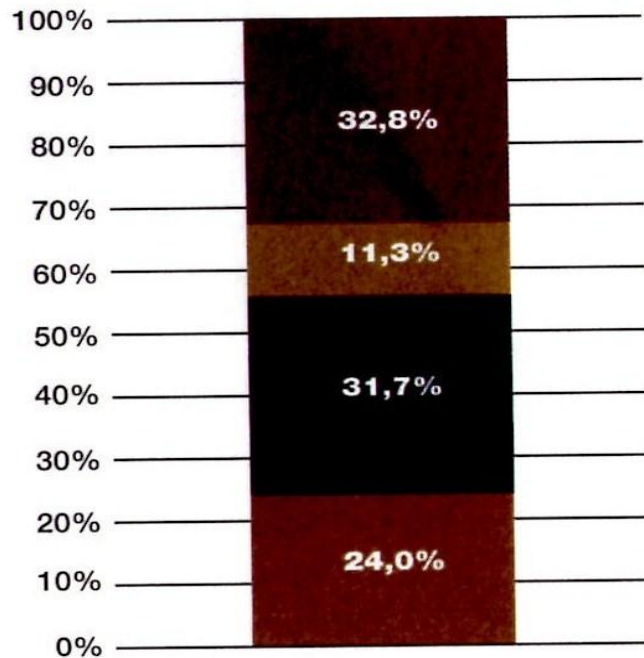
# Che fare?

- **Introdurre equità nel commercio**
- **Restituire dignità economica ai produttori**
- **Incentivare la visione critica nei consumatori**
- **In altre parole ...**

**Commercio equo-solidale**

# Si può fare!!

## Etiopia Caffè - Sidama Union 250 g - **BIO** Composizione % del prezzo



Il prezzo medio riconosciuto ai produttori di caffè è più del 32% del prezzo del prodotto al pubblico, IVA esclusa.

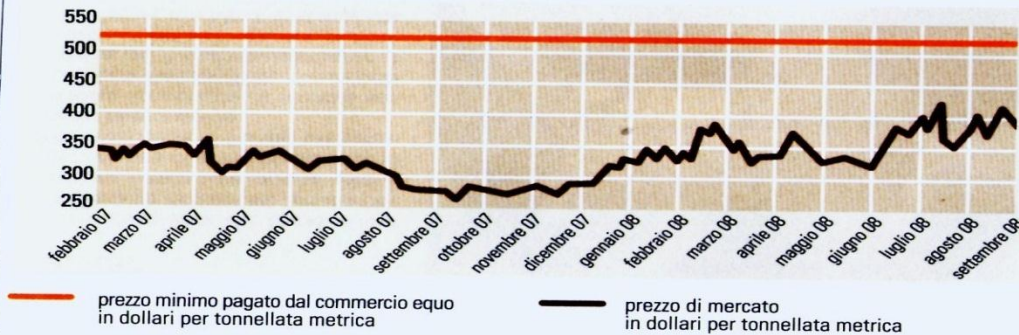
Il consumatore finale paga un prezzo giusto che remunera i produttori, non implica sfruttamento e sostiene progetti di sviluppo per le comunità locali

- prezzo equo al produttore
- costi accessori
- copertura costi Altromercato
- copertura costi Bottega

*Prezzo al pubblico (IVA esclusa)*

# Si possono sostenere modelli alternativi di sviluppo.

**Prezzo dello zucchero tra il 2007 e il 2008:**  
differenze tra il prezzo di mercato e il prezzo minimo pagato ai produttori dal commercio equo.



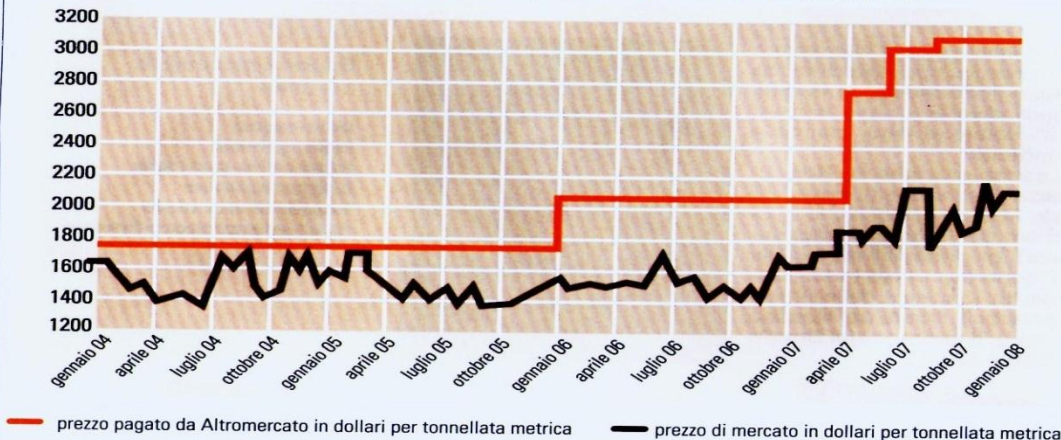
**Prezzo trasparente zucchero integrale di canna Dulcita (1 Kg).**

fob al produttore (prezzo riconosciuto al produttore prima dell'imbarco)	0,83 €	26,1%
costi accessori	0,58 €	18,3%
marginie ctm (copertura costi struttura)	0,77 €	24,1%
marginie dettaglio	1,00 €	31,5%
prezzo al netto iva	3,18 €	100%
prezzo al pubblico (iva 10%)	3,50 €	

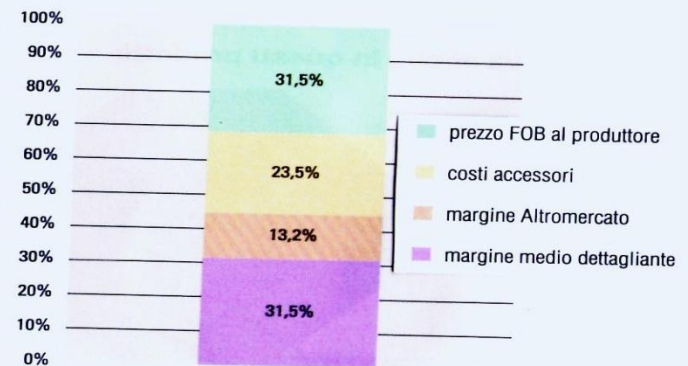
Agg. Gennaio 2009

*Il prezzo medio pagato ai produttori per 1 kg di Dulcita equivale circa al 26% del prezzo del prodotto al pubblico iva esclusa. In termini assoluti significa un controvalore di 220.000 euro che annualmente vengono trasferiti al sud del mondo.*

**Prezzo del cacao tra il 2004 e il 2007:**  
differenze tra il prezzo di mercato e il prezzo pagato ai produttori da Altromercato



**Mascao: composizione % del prezzo**



Prezzo al pubblico (iva esclusa)

# E la mafia?

Relazione sui costi economici della criminalità organizzata  
nelle regioni dell'Italia meridionale

*approvata dalla Commissione nella seduta del 9 febbraio 2011*

(Relatore: **Rosario Giorgio COSTA**)

---

*Comunicata alle Presidenze l'11 febbraio 2011  
ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o), della legge 4 agosto 2008, n. 132*

---

La pressione delle organizzazioni mafiose, secondo Confindustria, frena lo sviluppo di vaste aree del Paese, comprime le prospettive di crescita dell'economia legale, alimentando un'economia parallela illegale e determina assuefazione alla stessa illegalità<sup>3</sup>.

Sono stati inoltre acquisiti elementi di conoscenza sugli effetti negativi della presenza mafiosa sul mercato imprenditoriale anche con riferimento al turbamento delle regole della concorrenza e sulle possibilità di crescita economica del Mezzogiorno in assenza del condizionamento criminale.

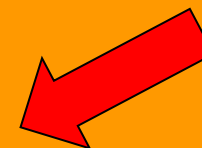
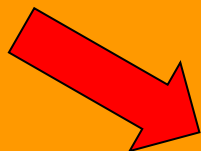
Il dato di particolare interesse emerso – come di seguito meglio specificato – è di una divaricazione che potrebbe raggiungere in media il 15 per cento nel PIL *pro capite* tra alcune regioni del Mezzogiorno danneggiate dalla presenza mafiosa ed altre realtà del Centro-Nord.

Il Commissario straordinario del governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali *pro tempore*<sup>6</sup>, ha evidenziato che solo il 6 per cento delle aziende in sequestro perviene nella disponibilità dello Stato con capacità operative<sup>7</sup>.

Inoltre le aziende confiscate trovano destinazione solo nel 32,7 per cento dei casi, mentre per una rilevante percentuale il procedimento si chiude senza una formale destinazione, resa impossibile da cause di diversa natura. In tale ambito le aziende che trovano destinazione nella vendita o nell'affitto corrispondono peraltro all'11 per cento, mentre per l'89 per cento delle aziende la destinazione corrisponde alla messa in liquidazione<sup>8</sup>.

Nel complesso si tratta di società di persone e di capitali ubicate prevalentemente in Sicilia, Campania, Lombardia, Lazio, Calabria, Puglia, Emilia-Romagna.

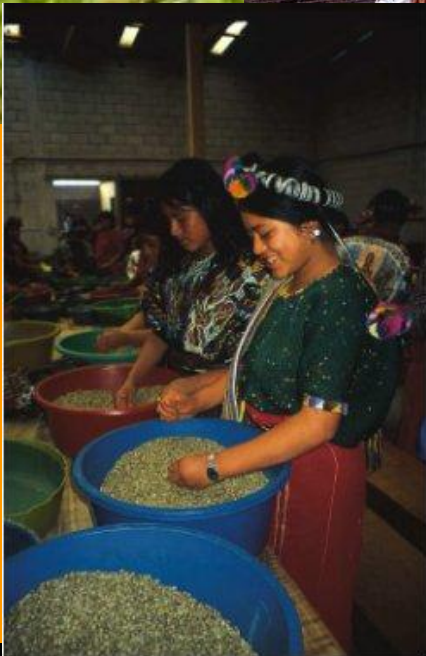
Il Commissario ha comunque evidenziato l'importanza del contrasto alla criminalità organizzata attraverso la confisca dei beni ed il valore simbolico del trasferimento della proprietà dalla mafia alla collettività, ad associazioni, ad enti, nell'ottica di dare vita a un circuito virtuoso di sfruttamento economico e di utilità sociale. Ciò anche al fine di recuperare fiducia sociale, radicare la cultura della legalità e dimostrare la presenza dello Stato, purché sia garantito il mantenimento dei livelli occupazionali e il reinserimento delle società nel circuito commerciale legale soprattutto nelle aree maggiormente afflitte da fenomeni mafiosi<sup>9</sup>.



# **Il punto in comune!**

- **Sosteniamo i produttori del SUD DEL MONDO che lottano contro un sistema economico che ci impoverisce tutti**
- **Sosteniamo i produttori del SUD ITALIA che lottano contro un sistema economico e criminale che ci impoverisce tutti**

# Strategie comuni per problemi comuni



# la nostra proposta, per tutti in quanto consumatori



**Sostenere le iniziative produttive e commerciali di libera terra**

**incentivare il consumo critico, sostenere economie virtuose e lavoratori coraggiosi del Sud d'Italia.**

**Far vedere di che pasta siamo fatti!**

**Perché la mafia si combatte anche con la borsa della spesa.**



# Riferimenti e fonti

- **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE** Comunicata alle Presidenze l'11 febbraio 2011 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o), della legge 4 agosto 2008, n. 132
- **GLOBALIZZAZIONE E POVERTA'** La globalizzazione è diventata una guerra contro la natura ed i poveri di **VANDANA SHIVA** (Traduzione di un articolo pubblicato su Resurgence, N.ro 202, Pag. 15-19, Sept./Oct. 2000)
- **DOSSIER MATERIE PRIME ALIMENTARI** a cura del Centro Studi Federalimentare Servizi

# Proposta dei promotori di questa serata



- **Costituire un presidio di Libera nell'area nord ovest di Milano**
- **già da questa sera!**
- **raccogliendo all'uscita il recapito di chi vuole aderire**
- **con l'obiettivo di riunirci entro poche settimane iniziare a pensare e progettare un percorso di medio - lungo periodo**